

Riassunto34-2,181-204 *Verner Egerland*

Il presente articolo si propone di individuare alcune caratteristiche delle costruzioni assolute gerundive e participiali dell'italiano antico. Alcune di esse vengono segnalate come *anacoluti* nelle edizioni critiche dei testi antichi; si argomenterà che tale classificazione è ingiustificata e che bisogna tener presente che ciò che al lettore moderno sembra una infrazione alle dipendenze sintattiche della sua lingua può essere stato grammaticalmente impeccabile all'epoca dello scrittore. Quando si accetta che la sintassi assoluta della lingua antica segue un sistema diverso da quello odierno, sarà evidente che tali costrutti in realtà sono del tutto congrui alle regole del sistema sintattico del Trecento. Oltre alla descrizione formale delle costruzioni assolute, la discussione mira ad una critica generale del concetto stesso di *anacoluto*, termine al quale si ricorre troppo facilmente invece di cercare una spiegazione sistematica dei dati.